



*Omelia nella quinta Stazione quaresimale*

*Chiesa del Seminario, 1° aprile 2020*

*S. Messa senza popolo trasmessa in diretta su Radio Proposta inBlu*

*[Riferimento Letture: Dn 3,14-20.46-50.91-92.95 | Gv 8,31-42]*

*all'inizio della celebrazione*

Anche questa sera ci ritroviamo per celebrare l'Eucaristia a distanza. È lo Spirito Santo che, nella fede, ci unisce attorno a Gesù. Presentiamo al Padre il suo Sacrificio perché abbia misericordia di noi tutti. In particolare offro questa Messa in suffragio di tutti i diocesani deceduti a causa del contagio e di tutti gli altri defunti che non hanno potuto ancora avere la Messa esequiale.

*all'omelia*

Carissimi, raccolgo dalla Parola di Dio tre inviti per la nostra vita.

Innanzitutto **consegnare a Dio la nostra fragilità**. Il contagio che ci ha colpiti tanto duramente ci ha fatto prendere coscienza della nostra condizione di creature fragili. L'esperienza dei tre giovani alla corte di Nabucodonosor ci invita a consegnare nella fede questa fragilità a Dio. Rispondono al re: *Il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi*. E il re, alla fine, dovrà commentare: *Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui*.

Il dialogo di Gesù con i farisei ci indica poi la strada della **conversione**: lasciarci purificare dalla parola del Vangelo ed essere disponibili a ripensare schemi mentali e stili di vita e di relazione. Risuonano alcune parole forti pronunciate, come preghiera accorata, dal Santo Padre venerdì scorso: «In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!"».

Infine siamo invitati a custodire la Parola per portare frutto. Penso a Maria che secondo l'evangelista custodiva nel suo cuore tutto ciò che Dio andava compiendo. Se Maria saprà rimanere accanto al Figlio fin sotto la croce forse è proprio perché la Parola custodita era in Lei seme di speranza e di fede che la ancorava a Dio e le permetteva di non soccombere.

Ecco, cari fratelli e sorelle, consegniamo la nostra fragilità a Dio che non abbandona chi confida in Lui; ripensiamo la nostra vita, pensiamo fin d'ora a come dare tempo e priorità alle cose vere, importanti, alle relazioni che ci fanno stare al mondo con senso e con gioia; custodiamo la Parola di Dio come luce capace di guidare il cammino, di discernere il bene dal male.

*alla fine della celebrazione*

Vi invito domani sera a collegarvi con TV2000 per la recita del Santo Rosario dal Policlinico Gemelli di Roma. Al termine ci sarà la supplica a San Giovanni Paolo II.

Se vorrete, poi, Domenica alle ore 10, ci ritroviamo per la Santa Messa trasmessa soltanto da *Radio Proposta inBlu* (anche in *steaming*) e non su *Rai tre*.

Imploro su voi tutti la benedizione del Signore.

*Prima del canto del Je te salue*

Anche oggi raccolgo l'affidamento che sale ogni giorno dalle nostre case e dalle nostre famiglie a Maria per la nostra cara Valle e lo presento a Lei a nome di tutti perché interceda presso il Padre:

Maria, *Regina della Valle d'Aosta*,  
veniamo a te pieni di fiducia  
nella certezza che il tuo cuore di Madre già previene alle nostre richieste.  
Stendi la tua mano e intercedi perché cessi il contagio.  
A te affidiamo i malati perché ritrovino salute,  
sostieni chi li cura e chi lavora al servizio del prossimo,  
consola i famigliari di chi ha perso la vita  
e accompagna i defunti all'incontro con il Padre.  
Amen.

*Al Signore, Dio dei padri nostri, apriamo con fiducia il nostro cuore. Lo invociamo dicendo:*

**Ascoltaci, Signore.**

1) Ascolta, Padre buono, la supplica del tuo popolo, sostieni gli ammalati e coloro che li curano e li assistono nel corpo e nello spirito. Ti preghiamo.

2) Converti, Padre santo, i cuori dei tuoi figli perché imparino a custodire la tua Parola per portare frutti di amore. Ti preghiamo.

3) Accogli, Padre onnipotente, la fragilità della nostra condizione umana che oggi consegniamo nelle tue mani. Ti preghiamo.

4) Concedi, Padre misericordioso, la vita eterna ai defunti e consola le loro famiglie. Ti preghiamo.

*Sii benedetto, Signore, Dio dei padri nostri. Esaudisci la nostra preghiera e volgi su di noi il tuo sguardo di luce e di misericordia. Per Cristo Nostro Signore.*

**Amen.**